

«Il mondo dopo la pandemia» Ritorna la Iseo Summer School

Si terrà solo online, cinque i premi Nobel che discuteranno di economia, salute e ambiente

Il più lontano dei 54 è di stanza alle Hawaii. E ci rimarrà, perché quest'anno, seppur la Iseo Summer School ritorna dopo un anno di sto forzato, l'appuntamento giunto alla sua 17esima edizione sarà totalmente da remoto.

«È stata una decisione praticamente obbligata — spiega Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'istituto — poiché i nostri scritti provengono praticamente da tutto il mondo e sarebbe stato complicato, oltre che rischioso, organizzare la loro trasferta e la loro permanenza in una situazione di transizione come quella che stiamo ancora vivendo. Pazienza, sarà per il prossimo anno,

Alla guida



● Riccardo Venchiarutti, giornalista, è vicepresidente della Iseo Summer School

● L'istituto iseano è attivo dal 2004

noi intanto ce l'abbiamo messa tutta per garantire comunque una proposta di livello molto alto».

Proposta che sarà interamente dedicata all'attualità: il titolo dell'edizione in calendario dal 20 al 25 giugno è infatti «The Post Pandemic World Economy», con sei relatori a trattare i temi della ripresa (Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia del 2001), delle nuove diseguaglianze economiche, sociali, sanitarie (Angus Deaton, Nobel 2015) e di genere (Bina Agarwal, docente alla Manchester University), dell'impatto delle nuove tecnologie nell'economia post-Covid (Michael Spence, Nobel 2001),

dei risvolti economici delle campagne vaccinali (Michael Kremer, nobel 2019) e, infine, del cambiamento climatico (Riccardo Valentini, che ha vinto il Premio nel 2007 con l'Intergovernmental Panel on Climate Change, Ipcc).

Selezionatissima, come al solito, la platea di partecipanti. Si tratta di 54 dottorandi di ricerca/master students frequentanti 38 università di Economia di tutto il mondo e residenti in 26 diversi Paesi. Dalle Hawaii al Bangladesh, dall'Arabia Saudita alla Colombia, dalla Russia alla Cina, dalle Filippine al Nepal e al Canada. «Complessivamente — ricorda Venchiarutti — dal 2004, cioè l'an-



Fra i docenti il Nobel per l'Economia 2001 Joseph Stiglitz

no della prima edizione, al 2021 compreso, alla Iseo Summer School hanno partecipato 1.097 studenti provenienti da 105 Paesi e 374 università: fra i relatori, dalla prima edizione ad oggi, 23 Premi Nobel e oltre 50 relatori di chiara fama».

Nonostante la scelta obbligata di organizzare l'edizione 2021 interamente a distanza, l'istituto ha lavorato però per cercare di preservare uno dei valori aggiunti del suo corso, ovvero la dinamicità delle lezioni: i relatori affiancheranno a un'ora di lezione frontale un'altra ora intera di solo dibattito con gli studenti. Non solo. Grazie a due iniziative collaterali, si cercherà di mantenere anche lo stretto legame con il territorio. L'azienda Guido Berlucchi, che celebra quest'anno il 60° anniversario dalla prima bottiglia di Franciacorta, ha spedito a ognuno dei partecipanti una sua bottiglia per una degustazione digitale.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia post Covid analizzata da 5 Nobel

Scenari. Torna la Scuola estiva di economia dell'Istituto Iseo. L'attualità è al centro dei convegni e della lezione pubblica giovedì 24

CARLO DIGNOLA

La Summer School dell'Istituto Iseo riparte, dopo un anno di stop (il 2020) causa covid. L'edizione 2021 del corso estivo dell'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione si farà con collegamenti a distanza via web, ma offrirà un panel di relatori addirittura superiore alle consolidate abitudini: saranno infatti 5 i premi Nobel «in cattedra», 4 per l'Economia, ovvero il recentissimo Michael Kremer (2019), Angus Deaton (2015), che ha pubblicato un libro sulla crisi della società americana che sta facendo molto discutere, Joseph Stiglitz (2001), forse oggi l'economista più famoso al mondo, e Michael Spence (2001), ormai «vecchio amico» del corso post-laurea iseano e studioso molto attento alle vicende italiane - insegna, oltre che negli Stati Uniti, anche all'Università Bocconi di Milano. A loro si aggiunge, sottolineando la piega «green» («post-covid») dell'edizione 2021, un premio Nobel per la Pace, Riccardo Valentini, che lo ha ricevuto nel 2007 con l'Intergovernmental Panel on Climate Change. Un'economista di fa-

ma internazionale come l'indiana Bina Agarwal, docente a Manchester, chiude il pacchetto di interventi di altissimo profilo, che qualificano la Summer School di Iseo al top: «Non ne esistono altre che annoverino fra gli speaker 5 premi Nobel» dice Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto Iseo. «E il nostro corso vuole ripartire proprio dall'eccellenza della sua proposta formativa».

Più del solito legate all'attualità saranno le lezioni dei super-professori, accessibili solo agli iscritti (tra di loro c'è anche un dottorando dell'Università degli Studi di Bergamo): il titolo dell'edizione in calendario da domenica 20 a venerdì 25 giugno è infatti «L'economia mondiale dopo la pandemia». Stiglitz affronterà il tema chiave dei nuovi assetti del mondo post Covid; le disuguaglianze economiche, sociali, sanitarie sono il tema di Deaton; Agarwal affronterà quelle «di genere»; Spence toccherà un'altra questione cruciale, l'impatto delle nuove tecnologie nell'economia del mondo «a distanza» che ci siamo improvvisamente ritrovati tra le mani; Kremer affronterà il tema - più tecnico



Joseph Stiglitz



Angus Deaton



Michael Spence FOTO BEDOLIS



Michael Kremer



Riccardo Valentini



Bina Agarwal

ma non meno importante - dei risvolti economici delle campagne vaccinali in corso in tutto il mondo. Valentini parlerà naturalmente del «cambiamento climatico».

Alla Summer School sono iscritti 54 dottorandi di ricerca provenienti da 38 università e residenti in 26 diversi Paesi, dalle Hawaii al Bangladesh, dall'Arabia Saudita alla Colombia, dalla Russia alla Cina. Nel 2021, niente «viaggio in Italia» per loro, niente giri panoramici sul lago d'Iseo (sempre molto apprezzati): «La mobilità internazionale - sottolinea Venchiarutti - è ancora fortemente ridotta»; programmare decine e decine di viaggi aerei, con conseguenti quarantene, era impossibile. In compenso l'azienda Guido Berlucchi, sede di una abituale, elegante cena di gala conclusiva della Sum-

mer School - spiega Cristina Ziliani -, «in occasione del 60° anniversario dalla prima bottiglia di Franciacorta prodotta, quest'anno ha inviato a tutti i partecipanti, studenti e docenti, un Berlucchi '61 Franciacorta Brut: al termine della presentazione del corso, domenica 20 giugno, proporremo una "degustazione digitale" e un brindisi virtuale a cui parteciperanno anche i molti sponsor che ogni anno sostengono le attività dell'Istituto Iseo».

Il tradizionale appuntamento aperto al pubblico sarà giovedì 24 alle 15: d'intesa con l'Università degli Studi di Brescia - spiega Sergio Vergalli, bergamasco, docente di Scienze economiche e statistiche dell'ateneo bresciano (e già alunno di questa Summer School nel 2005) - verrà diffusa on line una «lectio magistralis» di An-

gus Deaton, il cui ultimo libro dà appunto il titolo all'incontro: «Morti per disperazione e il futuro del capitalismo» (Il Mulino). «In esso il Premio Nobel affronta i problemi del ceto medio-basso americano bianco». Le crescenti disuguaglianze che attraversano la popolazione - in alcuni casi preesistenti, in altri acuite dalla pandemia - sono lo sfondo allarmato dello studio di Deaton e della moglie Anne Case, economista di Princeton, sul quale si solleva il loro richiamo alla assoluta necessità di intervenire, proprio per evitare che il capitalismo del XXI secolo diventi un sistema economico discriminatorio, vessatorio, impopolare.

Il pubblico potrà assistere alla *lectio magistralis* collegandosi al canale Youtube al link: <https://tinyurl.com/yc4jxt57>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso «Quasimodo» Ecco tutti i vincitori



Alessandro Quasimodo

Palazzago

Le premiazioni degli autori di poesie e racconti domenica 27 giugno all'auditorium di Barzana

Super lavoro per la commissione della 15ª edizione del concorso nazionale di Poesia e Narrativa «Salvatore Quasimodo» che ha dovuto giudicare 108 testi di poesie e prosa di ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado e 124 testi di autori adulti.

Il concorso è stato organizzato dall'associazione culturale «Salvatore Quasimodo» di Palazzago. La giuria presieduta da Alessandro Quasimodo, figlio del Premio Nobel per la letteratura, era composta da docenti ed esponenti della cultura locale: Ornella Bramani, Rita Panuccio, Rosella Bongiovanni, Ivan Fedeli, Maurizio Prezati e Samuele Alinovi. I commissari hanno decretato vincitori nella categoria poesia ragazzi (nati dal 2002 al 2009): Niccolò Valtulini di Bolgare, Gabriele Fiore di Torino e Chiara Lino di Torino; per la narrativa ragazzi: Carla Mazzali di Milano, Tiziano Lauri di Roma ed Elena Serinelli di San Vittore Olona. Per la poesia adulti: Vittorio Di Ruocco di Pontecagnano (Sa), Nunzio Catalano di Saronno, Gianluca Sebastiani di Roma; per la narrativa: Ivana Saccenti, Pozzuolo Martesana, Dario Bolis di Mozzo (BG), Paolo Valsecchi di Vercurago.

Le premiazioni si terranno domenica 27 giugno alle 15 all'auditorium di Barzana. Soddisfatto Roberto Pogna, presidente dell'associazione culturale Salvatore Quasimodo: «Lo scorso anno per la pandemia non abbiamo potuto organizzare il concorso, ma quest'anno seppur con tutti i problemi legati ancora alla pandemia, tra l'altro la chiusura delle scuole, rispetto al 2019 abbiamo raddoppiato i partecipanti al concorso. Sono arrivati racconti e poesie da ben 8 Istituti comprensivi: Giovanni XXIII di Recale (Caserta), Walter Iozzelli di Monsummano (Pistoia), Correggio 1 (Reggio Emilia), Padre Gemelli di Pola (Torino), Don Angelo Arrigoni di Cisano Bergamasco, Istituto Aeronautico, A. Locatelli di Bergamo, A. Lanfranchi di Sorisole e Luigi Angelini di Almenno San Bartolomeo e nella categoria adulti da tutte le regioni d'Italia con testi di ottima qualità».

Remo Traina

«Odissea» al Macs Albergoni dipinge memorie emotive

La mostra

L'artista espone dal 19 giugno al 1° agosto, nella Sala Tadini del Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia

Fondazione Creberg continua le esposizioni in presenza, con «Odissea, un viaggio senza meta» che riunisce 20 opere dell'artista bergamasco Giuseppe Albergoni. Le si potranno incontrare, dal 19 giugno al 1° agosto, nella Sala Tadini del Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, nel segno della storica collaborazione tra Fondazione e Macs. Nata come mostra itinerante, ma incappata a marzo nelle restrizio-

ni legate alla pandemia, la proposta espositiva curata da Angelo Piazzoli, Selene Carboni e Sara Carboni, si era tradotta in un docufilm con la Società Dante Alighieri di Bergamo (visibile sui canali social della Fondazione Fb, Instagram e sul sito fondazionecreberg.it). Oggi ritorna live invitando i visitatori a lasciarsi accompagnare dalle opere dell'artista informale in una narrazione alla scoperta non solo di Odisseo, uomo ed eroe con le sue contraddizioni, inquietudini, gli smarrimenti, ma anche dei protagonisti e dei momenti più affascinanti e cruciali del poema omerico quali Calipso, Nausicaa, Polifemo, le Sirene, Euriclea, il viaggio di Telemaco,



Un'opera di Giuseppe Albergoni per «Odissea, un viaggio senza meta»

la reggia di Alcino, il viaggio di Ulisse nell'Ade, l'anima del Tebano Tiresia, la Strage dei Pretendenti, il sonno soave di Penelope e Odisseo, Atena. «Le suggestive opere dell'artista - evidenzia Piazzoli, Presidente Fondazione Creberg, ideatore del progetto - sorprenderanno i visitatori per la loro eleganza e capacità evocativa. L'intonazione di fondo dell'opera di Albergoni è un sostanziale ermeti-

smo che richiede, a chi guarda i dipinti, una attività di ricerca e di introspezione che, andando al di là della prima impressione, consente di cogliere piani e soggetti di primo acchito invisibili. L'artista ci impone un itinerario mentale di approfondimento che ci invita ad andare oltre l'apparenza, a ricercare un messaggio di forte valenza etica o estetica che egli pone nel recondito del dipinto, quasi criptandolo».

Nel catalogo in distribuzione gratuita, le opere sono accompagnate dai versi, in un inusuale incrocio tra letteratura antica e suggestioni dell'arte contemporanea: «Il sapiente uso dei materiali, dal legno al gesso, dal tessuto al pastello, dalla tempera all'inchiostro, - spiega Selene Carboni, storica dell'arte - trovano spazio in un piccolo formato rettangolare che richiama alla mente la sezione aurea, la proporzione divina. Superfici sovrapposte, collage, texture inusuali, macchie di colore evocano un avvenimento o un luogo scelto dall'artista». Sarà dedicata un'attenzione speciale alle scuole, annuncia il direttore del museo mons. Tarcisio Tironi, con attività laboratoriali per le scuole sul tema de «il viaggio», partendo proprio dalle opere di Albergoni. La mostra verrà presentata - con intermezzi musicali a cura di Interludio Duo - sabato 19 giugno alle 16.30 nella Basilica di San Defendente a Romano (ingresso libero). Orari visite: mercoledì e giovedì 9.30-12; venerdì, sabato e domenica 9.30-12 e 15-19.

Barbara Mazzoleni

> ECONOMIA

Cinque premi Nobel per un'edizione «speciale» della Iseo Summer School

Dal 20 al 25 giugno al via i corsi online dedicati all'economia mondiale dopo la pandemia da Covid

Formazione

Flavio Archetti

ISEO. Sarà una ISEO Summer School inusuale ma anche speciale quella che prenderà il via domenica 20 giugno e si concluderà il venerdì successivo, sia perché si svolgerà online sia perché conterà sulla presenza nel corpo docente di ben cinque premi Nobel, un record in tema d'ecceellenza che fino a oggi nessun'altra Summer School al mondo è riuscita a realizzare.

Dopo lo stop dell'anno scorso, dovuto alle incertezze causate dalla pandemia, l'ormai prossima edizione numero 17 del corso internazionale di economia riunirà dietro le cattedre virtuali quattro Nobel per l'economia e uno per la pace: Michael Spence (premiato nel 2001), Angus Deaton (premiato nel 2015), Michael Kremer (premiato nel 2019), Joseph Stiglitz (pre-

miato nel 2001) e Riccardo Valentini (premiato nel 2007). A loro si aggiungono, tra gli altri, la nota economista indiana Bina Agarwal, docente alla Manchester University.

A lezione. La selezionatissima platea di studenti invece sarà composta da 54 dottorandi di ricerca e «master students» in arrivo da 38 università internazionali e 26 paesi, tra cui Usa, Bangladesh, Russia, Cina, Arabia Saudita, Colombia, Filippine, Nepal, Canada e naturalmente Italia. Come spiegato da uno degli ideatori della scuola, oggi vicepresidente dell'Istituto ISEO, Riccardo Venchiarutti, «i contenuti delle lezioni 2021 saranno dedicati interamente all'attualità, e visti i fenomeni in corso non sarebbe potuto essere diversamente».

Intitolata «The post pandemic world economy» (L'economia mondiale dopo la pandemia), la cinque giorni di studio si addenterà nei temi della ripresa economica (Stiglitz), delle nuove disuguaglianze economiche, sociali e



Il gruppo. Gli studenti della Iseo Summer School arriveranno da 38 università internazionali

sanitarie (Deaton), di quelle di genere (Agarwal), dell'impatto delle nuove tecnologie post-Covid (Spence), dei risvolti economici delle campagne vaccinali (Kremer), e del cambiamento climatico (Valentini).

Tra i protagonisti. Ai lavori parteciperà anche il docente del Dipartimento di economia dell'Università di Brescia, Sergio Vergali, impegnato a coordinare la lezione di mercoledì 23 giugno quando in cattedra ci saranno due studenti, e quella di giovedì 24 alle ore 15, tenuta da Angus Deaton e aperta al pubblico, or-

ganizzata con il supporto dell'Università di Brescia, seguibile collegandosi al canale Youtube del Dipartimento di economia dell'ateneo cittadino al link <https://tinyurl.com/yc4jxt57>.

Una lectio magistralis, quella dell'economista britannico, intitolata come il suo ultimo libro, «Deaths of despair and the future of capitalism» (Morti per disperazione e il futuro del capitalismo), in cui il premio Nobel 2015 parlerà delle crescenti disuguaglianze in tema di benessere che affliggono la popolazione globale, in alcuni casi acute dalla pandemia, e

sull'assoluta necessità di intervenire per ridimensionarle. Grazie a due iniziative collaterali poi l'organizzazione cercherà di mantenere il tradizionale legame con il territorio, sia con un tour guidato del museo di Santa Giulia, sia con un brindisi online offerto dalla cantina Guido Berlucchi, che quest'anno celebra 60 anni di attività. Complessivamente, dalla prima edizione del 2004 a oggi, alla ISEO Summer School hanno partecipato 1.097 studenti provenienti da 105 paesi e 374 università, istruiti da 23 premi Nobel e 50 relatori di chiara fama. //

Quotata Poligrafica SF, slitta al 15 luglio l'assemblea dei soci

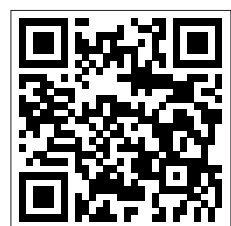
Da venerdì Poligrafica Faustino ha messo a disposizione sul suo sito internet una versione della situazione economico patrimoniale di Campi S.r.l. integrata con una completa nota integrativa. «La scelta, da parte di Campi, di procedere a tale integrazione della documentazione - spiega una nota - deriva dalla volontà della stessa di dare una più ampia informativa con riferimento a dati contabili che sono stati oggetto di osservazioni da parte dei soci di Poligrafica S. Faustino. Non va infatti dimenticato che è in corso una fusione per incorporazione di Poligrafica S. Faustino in Campi. Per tutta questa serie di motivi la data di convocazione dell'assemblea dei soci del gruppo di Castrezzato, originariamente convocata per il 14 giugno è stata posticipata al 15 luglio 2021.

Il webinar Biometano e metano eccellenza italiana

Il Cluster lombardo della mobilità (CIm), insieme a Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia, Confagricoltura, Consorzio Italiano Biogas, Fai Brescia, Federmetano, Natural Gas Vehicle Italy, organizza il webinar «Metano e biometano - un'eccellenza italiana» sui temi dell'impiego del gas naturale nei trasporti e delle sue prospettive, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica. L'appuntamento è fissato per giovedì alle 16.

LA PAGELLA DI IBS

DABRAZZI E IL NUOVO APPROCCIO SOSTENIBILE



La società vanta diverse unità produttive e commerciali all'estero. Aperta di recente anche una divisione che realizza mascherine antivirus

BRESCIA. La Dabrazzi Packaging è un'azienda specializzata nella ideazione e produzione di borse e scatole per prodotti di alta gamma del lusso e della moda.

Le politiche dell'Unione Europea con il Green Deal prevedono un piano di azione per l'economia circolare che include misure riguardanti tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, dalla progettazione alla produzione, fino al consumatore. Le misure mirano ad immettere nel mercato il 100% di imballaggi riutilizzabili o riciclabili entro il 2030. In questo contesto il forte spirito di internazionalizzazione della Dabrazzi Packaging, caratterizzato da diverse unità produttive e commerciali all'estero e alle conseguenti sinergie, ha generato nel 2019 ricavi per oltre 17 milioni di euro.

Nel dettaglio. Per il triennio analizzato, lo score economico-finanziario fornito da Cerved, classifica la Dabrazzi

nella classe di Sicurezza: azienda di dimensioni medio-grandi caratterizzata da un eccellente profilo economico-finanziario e da un'ottima capacità di far fronte agli impegni finanziari.

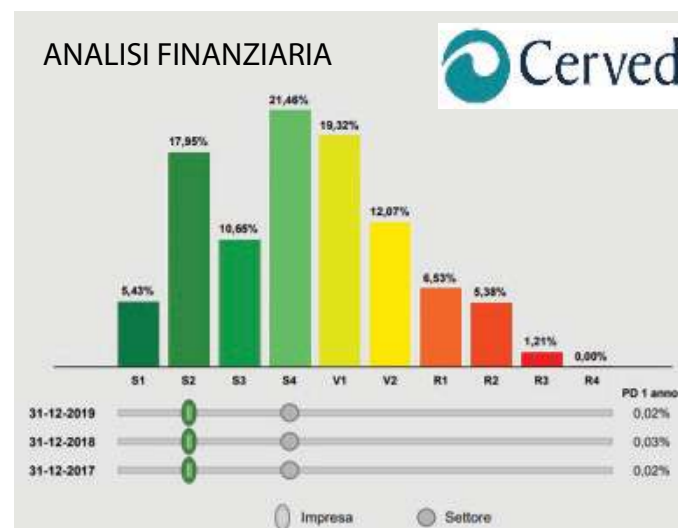
Sotto il profilo del rischio di insolvenza, come rilevato dall'istogramma relativo al settore della fabbricazione di articoli in carta e cartone, la probabilità di default a un anno dell'azienda risulta essere pari allo 0,02%, sostanzialmente invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi. Il trend positivo riflette i suoi effetti sul valore del margine operativo lordo (2,6 mln), con incidenza sul fatturato pari al 15%. Positivi anche l'Ebitda che si attesta a 2,6 milioni di euro (15,4% del fatturato), l'utile netto pari a 1,5 milioni di euro (+2% rispetto all'anno precedente) e i debiti finanziari che migliorano del 27%, passando a 3,8 milioni. Anche gli indicatori di redditività comprovano la tendenza sopra delineata, confermando i valori degli altri anni. Il Ros, che esprime la

marginalità delle vendite, è pari al 12,33% mentre il Roi, che misura la redditività complessiva degli investimenti aziendali, raggiunge il 13,92%. L'ultimo indicatore della redditività, il Roe (ritorno per i soci), dopo il lieve miglioramento avvenuto lo scorso anno (26,49%), rimane prossimo al 23%.

In sintesi, rispetto al 2018 non vi sono cambiamenti rilevanti nella situazione economica complessiva mentre si rileva il rafforzamento della solidità: migliora il rapporto d'indebitamento complessivo, l'azienda ha generato utili in maniera costante, aumentando di anno in anno il proprio patrimonio che per il 2019 risulta pari a 7.038 (+20%).

L'emergenza coronavirus ha fatto sì che negli ultimi tempi la richiesta di mascherine, ma anche respiratori polmonari e gel disinfettanti, aumentasse in maniera considerevole. Tra le recenti intuizioni ed iniziative del gruppo, l'apertura di una nuova divisione, la Dabrazzi Health, che produrrà mascheri-

L'analisi certificata da Cerved Group



Distribuzione di frequenza delle imprese per il settore FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE

Sigla classe	Descrizione classe
S1	Sicurezza elevata
S2	Sicurezza
S3	Solvibilità elevata
S4	Solvibilità
V1	Vulnerabilità
V2	Vulnerabilità elevata
R1	Rischio
R2	Rischio elevato
R3	Rischio molto elevato
R4	Rischio massimo

ne antivirus. Per l'operazione è stato effettuato un investimento da 500 mila euro, procedura seguita da IBS di Alberto Bertolotti, per riconvertire un'area di oltre 15 mila metri quadri coperti nella zona della Mandolossa e l'installazione di una macchina che produrrà circa 50 mila mascherine Ffp2 al giorno. //



CONSULTING



Il commento dell'esperto



Alberto Bertolotti

AMMINISTRATORE DELEGATO IBS «I corposi investimenti effettuati dall'azienda, sono destinati in particolare a efficientare la struttura produttiva e la competitività commerciale, oltre che a potenziare il reparto ricerca e sviluppo in un'ottica di miglioramento continuo degli standard qualitativi capaci di modelli coerenti all'economia circolare, grazie all'attività di riciclo delle materie». Queste le parole di Alberto Bertolotti, a.d. di IBS, che da 25 anni supporta le imprese nell'ambito della direzione finanziaria.

«È palese che la sostenibilità del brand, un tempo considerata un semplice "punto a favore" e probabilmente confinata all'impiego di imballaggi riciclabili, rappresenta oggi un requisito imprescindibile per i consumatori»

SEBINO & FRANCIACORTA

IL CAMPUS Si rinnova dal 21 al 25 giugno l'appuntamento di assoluto prestigio con la «Summer School»

Iseo torna al centro del mondo
Premi Nobel per il dopo-Covid

Lezioni in videoconferenza con le «star» dell'economia Stiglitz Spence, Deaton e Kremer e con l'italiano Riccardo Valentini

Alessandro Romele

Al via l'edizione 2021, la numero 17, della Summer School, prestigioso corso di economia promosso dall'Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione) che ogni anno porta sul Sebino i Premi Nobel per l'economia.

Per i dottorandi, iscritti da tutto il mondo, le lezioni saranno da remoto: vedranno protagonisti 5 premi Nobel, di cui 4 per l'Economia (Michael Spence, Joseph Stiglitz, Angus Deaton e Michael Kremer) e uno per la

Pace per il suo impegno sui mutamenti climatici, l'italiano Riccardo Valentini.

Filo conduttore sarà l'economia mondiale nel post pandemia. «Si parlerà di cambiamento climatico - conferma il professor Sergio Vergalli, docente di Economia all'Università di Brescia - di disuguaglianza, di disparità di genere, contestualizzati nel momento storico che il mondo sta affrontando. I corsisti potranno incontrare e conoscere i Premi Nobel, anche se purtroppo non in presenza, in una tappa fondamentale della loro carriera accademica e di ricercatori».

«Non esistono altre Summer School al mondo che annoverino fra gli speakers ben cinque premi Nobel - osserva Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto Iseo - Il nostro corso, cancellato nel 2020 per la pandemia, vuole ripartire proprio da qui, dall'eccellenza della sua proposta formativa».

Un valore aggiunto per Iseo, e per tutto il territorio del Sebino: «Selezionatissima la platea di partecipanti - ha continuato Venchiarutti - si tratta di 54 dottorandi di ricerca e master students frequentanti 38 università di Economia e residenti in 26 diversi Paesi, dalle Hawaii al



Michael Spence è tra gli economisti Premio Nobel che hanno rinnovato la collaborazione con Iseo summer school



Joseph Stiglitz, Nobel 2001



Angus Deaton, Nobel 2015

Bangladesh, dall'Arabia Saudita alla Colombia, dalla Russia alla Cina, dal Nepal e al Canada».

Complessivamente - dal 2004, anno della prima edi-

zione, alla Iseo Summer School hanno partecipato 1.097 studenti da 105 Paesi e: fra i relatori, dalla prima edizione ad oggi, si sono avvicinati 23 Premi Nobel e al-

tri 50 relatori di chiara fama.

Fitto il programma: si parte il pomeriggio di lunedì 21 giugno con le lezioni di Spence, nobel 2001 e docente alla New York University, e di Bina Agarwal, dell'Università di Manchester; martedì 22 sarà la volta di Stiglitz, Nobel 2001, e di Valentini, membro dell'Intergovernmental panel on climate change e nobel nel 2007; mercoledì 23 giugno saranno i dottorandi a presentare i propri lavori ai docenti; il pomeriggio seguente è in programma la «Lectio magistralis» di Angus Deaton, nobel per l'economia nel 2015, con la collaborazione dell'Università degli studi di Brescia. Venerdì infine, spazio al nobel 2019 Michael Kremer.

ROVATO Nuovi investimenti sulla sicurezza



Per la Polizia locale di Rovato sempre più apporti dalla tecnologia

La Polizia locale fa un passo avanti con la tecnologia

Altri 40 mila euro in strumenti per migliorare la videosorveglianza

Simona Duci

Il Comune di Rovato ha investito altri 40 mila euro sulla sicurezza. Per la Polizia locale, negli ultimi anni l'investimento sul sistema di video sorveglianza è stato massivo e ha permesso di prevenire reati o rintracciare rapidamente gli autori di atti vandalici. A dare notizia sulle prestazioni della tecnologia è la comandante della Polizia locale Silvia Contrini, che ha precisato come le apparecchiature abbiano facilitato il lavoro sulla sicurezza stradale nei vari ambiti.

«I sistemi di lettura targhe hanno evitato che diversi veicoli segnalati alle banche dati delle forze dell'ordine potessero girare indisturbati sul territorio - spiega il coman-

dante -. Inoltre nell'ultimo periodo è stata possibile l'individuazione di diversi reati, legati alla truffa delle patenti false: dall'inizio dell'anno, ne abbiamo scoperto una ventina. Una pratica che prevede il sequestro della patente e la denuncia a piede libero per uso di documento falso. Possono essere italiane o straniere, per lo più si tratta di persone senza patente, o che l'hanno persa senza possibilità di ripristino, o stranieri che per vari motivi non la possono convertire per l'Italia».

Per mantenere l'efficienza dei sistemi informativi di gestione video, l'amministrazione comunale di Rovato ha quindi dedicato con determina una quota importante per la ristrutturazione del server, per l'adeguamento del network e del router specifico e dedicato.

SULZANO Parcheggi: il Comune stringe l'accordo con la Comunità montana di Valtrompia

L'affidamento dei maxi lavori apre una frattura istituzionale

Ghitti: «La decisione crea un pericoloso precedente» Il sindaco: «Rischiavamo di perdere i finanziamenti»

La scelta del Comune di Sulzano di stilare con la Comunità Montana della Valtrompia l'accordo di programma per la realizzazione del parcheggio interrato, dei servizi e dell'area di sosta degli autobus turistici rischia di aprire un vulnus istituzionale. Con una lettera inviata alla Regione, il presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano chiede chiarimenti in merito alla «legittimità della procedura. Anche se ogni ente locale ha la piena autonomia in merito alle scelte amministrative e tecniche, è indubbio però che tali decisioni non possono coinvolgere altri soggetti riportando affermazioni quanto meno discutibili»,

scrive Marco Ghitti. La frattura si è aperta l'8 aprile, quando il Consiglio comunale ha deliberato di acquistare una quota pari allo 0,35% del capitale sociale della Se.Va.T, società a capitale interamente pubblico e partecipata dalla Comunità Montana di Valle Trompia e da 18 enti locali. Lo stesso giorno viene chiesta alla Comunità del Sebino la disponibilità ad eseguire prestazioni tecniche amministrative per realizzare le opere. L'ente guidato da Ghitti qualche giorno dopo conferma la disponibilità a svolgere le attività inserite nella Convenzione sottoscritta il 18 giugno 2018.

Ma a quella nota «il Comune di Sulzano non ha dato nessuna risposta - aggiunge Ghitti -. Non vorremmo che si creasse un precedente pericoloso attraverso Accordi di Programma trasversali».

La questione viene posta a fine maggio anche dalle minoranze del gruppo «Uniti per il cambiamento», che presentano un'interpellanza sottolineando come nella delibera del Consiglio comunale si legge che «la Comunità Montana del Sebino non sembra di per sé sufficiente a garantire a Sulzano quell'insieme coordinato di mezzi e personale necessario per affrontare le impegnative e significative sfide connesse all'utilizzazione sollecita, efficace ed efficiente, dei fondi pubblici stanziati».

«Sarebbe stato naturale aspettarsi che la Giunta si rivolgesse alla Comunità Montana di appartenenza - spiegano le minoranze -, ma così non è stato».

«Si tratta di polemiche gratuite e per certi versi incomprensibili - replica il sindaco Paola Pezzotti -. Stiamo parlando di opere da realizzare

con urgenza, pena la perdita di consistenti finanziamenti pubblici già assegnati. La scelta della Se.Va.T dipende semplicemente dal fatto che è una società strutturata, che a differenza della Comunità Montana del Sebino dispone di numeroso personale formato e specializzato».

Paola Pezzotti non nasconde un po' di amarezza. «Si parla tanto di fare sinergia, ma evidentemente questa regola non vale per tutti. Penso a Bagolino, che ha affidato alla Se.Va.T. un progetto da 22 milioni di euro, e nessuno ha avuto niente da dire, anzi».

Il doppio intervento in programma a Sulzano - il cui costo è di 3,5 milioni di euro, 2,5 dei quali finanziati dalla Regione - «deve essere portato a termine - conclude Paola Pezzotti -: entro fine anno contiamo di affidare la gara, affinché i cantieri possano aprire nel 2022».

Bresciaoggi

.....
**ABBONARSI
 CONVIENE
 SEMPRE!**

PER INFORMAZIONI:

ABBONAMENTI DIGITAL
 abbonamentidigital@bresciaoggi.it

ABBONAMENTI CARTACEI
 diffusione@bresciaoggi.it

Visita il sito store.bresciaoggi.it
 Chiama il numero verde 800.013.764.
 (lun-ven 9:00 -12:30 / 15:00 -17:00)



Dopo lo stop causa pandemia, la 17esima edizione del prestigioso corso dell'istituto Iseo si svolgerà online

Cinque Nobel in cattedra virtuale per la Summer School di economia

ISEO (bdh) Cinque Nobel per la Iseo Summer School, che quest'anno riparte dopo lo stop forzato dello scorso anno causa Covid e si terrà online.

La 17esima edizione del prestigioso corso di economia promosso dall'Istituto Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione) torna con un panel di relatori unico al mondo: quattro premi Nobel per l'Economia, **Michael Kremer** (2019), **Angus Deaton** (2015), **Joseph Stiglitz** (2001) e **Michael Spence** (2001), e un premio Nobel per la Pace, **Riccardo Valentini**, che ha vinto il Premio nel 2007 con l'Intergovernmental Panel on Climate Change. Con loro anche un'economista di fama internazionale come **Bina Agarwal**, docente alla Manchester University.

«Non esistono altre Summer School al mondo che annoverino fra gli speakers ben cinque premi Nobel - ha osservato **Riccardo Venchiarutti**, vicepresidente dell'Istituto Iseo - Il nostro corso, cancellato nel 2020 per via della pandemia, vuole ripartire proprio da qui, dall'eccellenza della sua proposta formativa».

Proposta che, per il 2021, non può che essere interamente dedicata all'attualità: il titolo dell'edizione in calendario dal 20 al 25 giugno è infatti «The Post Pandemic World Economy», l'economia mondiale post-pandemia, con i sei relatori a trattare, fra gli altri, i temi della ripresa, delle nuove disuguaglianze economiche, sociali, sanitarie e di genere, dell'impatto delle nuove tecnologie nell'economia post-Covid, dei risvolti economici delle campagne vaccinali e, infine, del cambia-

mento climatico.

«Selezionatissima la platea di partecipanti - ha proseguito Venchiarutti - Si tratta di 54 dottorandi di ricerca/master students frequentanti 38 università di Economia di tutto il mondo e residenti in 26 diversi Paesi». Dalle Hawaii al Bangladesh, dall'Arabia Saudita alla Colombia, dalla Russia alla Cina, dalle Filippine al Nepal e al Canada, per citarne alcuni.

Complessivamente, dal 2004 a oggi, alla Iseo Summer School hanno partecipato 1.097 studenti provenienti da 105 Paesi e 374 università: fra i relatori, dalla prima edizione ad oggi, 23 Premi Nobel e oltre 50 relatori di chiara fama.

Nonostante l'edizione di quest'anno si svolgerà interamente online, grazie a due iniziative collaterali si cercherà di mantenere lo stretto legame con il territorio. «L'azienda Guido Berlucchi, che



Il vicepresidente dell'istituto Iseo Riccardo Venchiarutti

celebra quest'anno il 60esimo anniversario dalla prima bottiglia di Franciacorta, ha spedito a tutti i partecipanti e relatori sparsi per il mondo le sue pregiate bottiglie di Berlucchi '61 Franciacorta Brut: domenica al termine della presentazione del corso proibirà ai partecipanti con-

nessi da tutto il pianeta una degustazione digitale - ha spiegato il vicepresidente - Degustazione a cui parteciperanno anche i molti sponsor che ogni anno sostengono le attività dell'Istituto e che ringraziamo. Ci eravamo posti un limite massimo di 50 iscritti, ma a questi si sono aggiunti 4 dottorandi italiani segnalati dall'Università degli studi di Brescia, che hanno ricevuto borse di studio da sponsor del territorio».

Cristina Ziliani, patron dell'azienda Guido Berlucchi, si è detta felice di esserci ancora una volta come ormai da tradizione. «E' un evento che si tiene nella nostra piccola terra ma che ha un respiro internazionale - ha sottolineato - Vogliamo portare la nostra voce a tanti giovani che poi a loro volta nel mondo possono essere ambasciatori di questo territorio e delle sue eccellenze».



Angus Deaton, uno dei premi Nobel che anche quest'anno salirà in cattedra alla Summer School dell'istituto Iseo

Mercoledì, inoltre, i corsisti assisteranno live a un tour guidato del Museo di Santa Giulia, con una guida che mostrerà in diretta alcuni dei tesori dello scrigno bresciano, fra domus romane, basilica di San Salvatore, Croce di Desiderio e Vittoria Alata.

«Fin dal 2005 si capiva che la Iseo Summer School era una proposta particolare e di grandissimo rilievo - ha spiegato **Sergio Vergalli**, già alunno della Summer School e presidente dell'associazione italiana degli Economisti ambientali - Si parlerà di Covid, di gender equality e di ambiente e ripartenza green».

Non mancherà anche quest'anno il consueto appuntamento aperto a tutto il pubblico: giovedì alle 15 l'Istituto Iseo d'intesa con l'Università degli Studi di Brescia promuoverà una lectio magistralis del premio Nobel per l'Economia 2015 Angus Deaton, il cui ultimo libro, che dà nome all'incontro, «Deaths of despair and the future of capitalism», *morti per disperazione e il futuro del capitalismo*, pone l'accento sulle crescenti disuguaglianze che attraversano la popolazione globale e sull'assoluta necessità di intervenire per ridimensionarle. Tutto il pubblico interessato potrà assistere su Youtube collegandosi al link: <https://tinyurl.com/yc4jxt57>.

Serata culturale in sala civica per celebrare il seicentesimo anniversario della disfatta della signoria bresciana In Castello gli Oldofredi alla caduta del Malatesta

ISEO (bdh) La biblioteca Fulgenzio Rinaldi e l'assessorato alla Cultura celebrano il seicentesimo anniversario della caduta della signoria bresciana di Pandolfo Malatesta attraverso una conferenza al Castello Oldofredi.

L'incontro, che si inserisce in un ciclo di appuntamenti che coinvolge altri centri e realtà della provincia (Fondazione Civiltà Bresciana, Chiari, Nave e Montichiari), tratterà le conseguenze successive alla dominazione malatestiana sul territorio bresciano, soffermandosi sul ruolo dei signori di

Iseo, gli Oldofredi, negli ultimi anni del proprio governo.

Interverranno il professor **Piero Galli**, autore di «Brescia Malatestiana» e **Alberto Fossadri**, autore del romanzo storico «Congiure in Franciacorta». A svolgere le funzioni di moderatore sarà il presidente della Commissione Biblioteca **Michele Consoli**.

«Siamo onorati di far parte di un ciclo di appuntamenti che coinvolge altri prestigiosi centri e realtà della provincia - ha dichiarato il consigliere

con delega alla Cultura, **Cristina Deller** - Assisteremo a un arricchimento culturale per Iseo e non solo. La serata aprirà le danze a una serie di eventi da non perdere: musica, arte e cultura accompagneranno l'estate iseana».

L'appuntamento è per questa sera, venerdì, nella sala civica del Castello Oldofredi alle 20.30. E' richiesta la prenotazione, in osservanza alle norme Covid, all'indirizzo di posta elettronica della biblioteca o via telefonica.

Angus Deaton



“Negli Usa i ricchi sempre più ricchi si tengono stretti rendite e privilegi”

EUGENIO OCCORSIO

L'atto d'accusa del premio Nobel, docente a Princeton, contro il sistema americano "Vorrei che ci si rendesse conto dello straziante divario tra i tanti morti neri, ispanici, senz'atletto e chi invece ha avuto i soldi per pagarsi la migliore assistenza e i migliori medici"

Quando Angus Deaton, classe 1945, nato a Edimburgo, arrivò in America dopo il PhD a Cambridge e osservò come l'Occidente dovesse cominciare a preoccuparsi per le disuguaglianze, fu bollato dall'establishment economico dominato dalla scuola di Chicago come "dilettante". Era il 1983: 32 anni dopo, nel 2015, Deaton è stato insignito del Nobel guarda caso per i suoi studi sulle disuguaglianze. «Non posso negare il contributo alla scienza economica di Milton Friedman, James Buchanan, George Stigler, Robert Lucas», dice con sportività. «Solo che hanno impostato un sistema, che dura tuttora, chiamato "trickle-down": senonché si è rivelato un "trickle-up" visto che ogni centesimo di tasse versato dalla classe media "sgocciola" a favore dei ricchi. E la pandemia ha reso la situazione drammatica». L'incontro con Deaton, oggi docente a Princeton, avviene "via piattaforma" a margine della Summer School dell'Istituto Iseo per gli Studi economici e l'occupazione, con 54 dottorandi da 26 Paesi, che si spera possa riprendere nel 2022 in presenza.

Un po' tardi, però Biden, a giudicare da come conduce la discussione al G7, affronta il tema delle disuguaglianze.

«Tutto dipende da cosa otterrà da un Congresso che già ha ridotto il progetto infrastrutture da 1.900 a 750 miliardi. Malgrado la risicata maggioranza dem, il ceto politico rimane conservatore».

Anche il partito democratico?

«Purtroppo l'anima del partito si è dispersa negli anni. Oggi sembra una federazione di gruppi d'interesse privi di uno spirito unitario».

Ci suona familiare, ma è roba italiana. Fino a che punto la situazione è compromessa?

«Al punto che perfino la Corte Suprema, per non parlare della magistratura, è intrisa di personaggi di chiara marca conservatrice. È di pochi giorni fa una sentenza che bandisce il sindacato dal lavoro agricolo: ormai le trade union sono prive di qualsiasi potere d'influenza. E la componente lavoro continua a ridursi come impatto sul Pil».

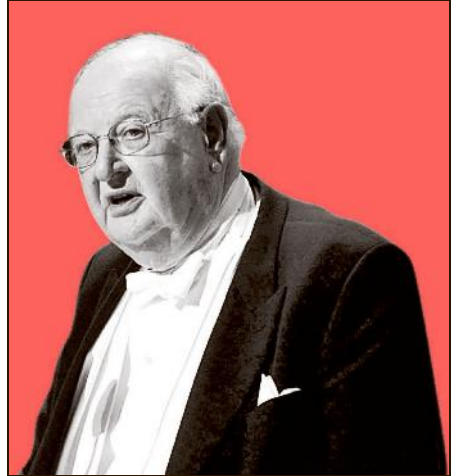
A favore di chi?

«Del capitale, naturalmente. Wall Street è cresciuta del 25% durante la pandemia mentre intorno c'era la morte, la disoccupazione, la disperazione. Da anni chi è al vertice della scala sociale si preoccupa solo di sfilarla, la scala, da sotto le gambe di chi prova a salire, per tenersi stretti i privilegi e le rendite. Con l'aiuto dei politici che fanno eleggere, i super-ricchi dominano la vita americana e non si preoccupano di migliori scuole



SPENCER PLATT/GETTY

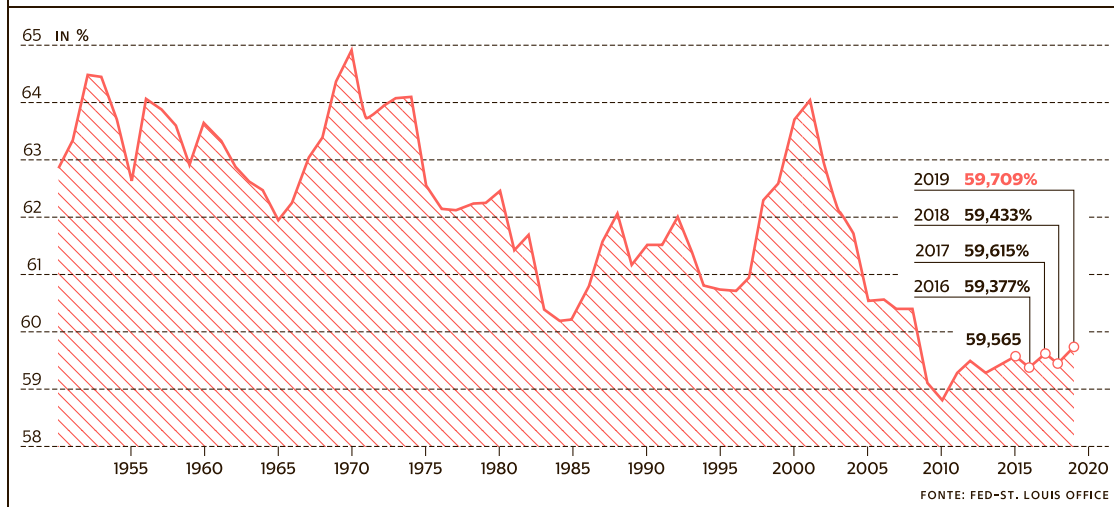
Il personaggio



Premio Nobel
Angus Deaton, scozzese di Edimburgo, trasferito in America all'inizio degli anni 80, per tutta la vita ha studiato le disuguaglianze nel mondo occidentale. Premiato con il Nobel nel 2015, oggi è docente all'università di Princeton.

I numeri

LA QUOTA DI PIL USA COSTITUITA DAGLI EMOLUMENTI DEI LAVORATORI
UNA COMPONENTE IN DISCESA COSTANTE A FAVORE DELLE RENDITE DA CAPITALE



pubbliche o assistenza sanitaria di cui invece c'è disperato bisogno. Le tasse premianti sono quelle sui capital gain, e le banche resistono a regole stringenti che ne riducano i profitti ma difendano i cittadini da prestiti predatori o pubblicità ingannevole, permettendo di affrontare mutui e finanziamenti più ragionevoli».

Con queste premesse, quanto ci vorrà perché in America sia riassorbita la disoccupazione?

«L'altro giorno sono passato di fronte a un McDonald's. Offrivano bonus di 200 dollari e stipendi da 15 dollari l'ora, il doppio di prima della crisi, e mi dicono che è la policy del gruppo. Amazon offre bonus di migliaia di dollari e paghe ottime. Non saranno lavori entusiasmanti, però sono lavori».

Buone notizie allora?

«Macché, non sono mai contratti lunghi, tutelati, completi di assicurazione sanitaria e pensionistica. Spetterebbe al sindacato ottenerli, ma il sindacato non c'è. Né l'Antitrust, né la magistratura. Diciamo che il giudizio è sospeso: vedremo come andrà quando sarà passata la sbornia dei sussidi. Temo che si tornerà al quadro inquietante dei due terzi degli americani privi di laurea per i

L'opinione

L'inflazione è un pericolo e andrebbe a colpire i ceti svantaggiati. C'è il rischio che tutti questi soldi facciano più male che bene. Il vizio di fondo risiede nel sistema americano, con disuguaglianze all'interno degli stessi ceti sociali

quali è difficile trovare un impiego decente che serva anche all'identità, alla speranza: diamo per scontato che non esista più il sogno americano del fattorino che diventa Ceo, ma ora siamo scivolati davvero troppo».

Come giudica la campagna di Larry Summers contro la "manica larga" del governo?

«Quando parla Summers bisogna

sempre ascoltarlo. L'inflazione è un pericolo e andrebbe ancora una volta a colpire i ceti svantaggiati. C'è il rischio che tutti questi soldi facciano più male che bene. Il vizio di fondo risiede nel sistema americano, dove le disuguaglianze crescono perfino all'interno degli stessi ceti sociali come la middle class. Eppure nel mondo qualche miglioramento c'è grazie alla globalizzazione: oggi un ragazzo del Kenia ha più possibilità di crescere sano di quante ne aveva un minatore inglese nel secolo scorso».

Il modello europeo la convince di più di quello americano?

«Sì: un sistema di assistenza statale che dura tutta la vita e di sanità pubblica da noi è un'utopia. Biden non troverà la forza politica per un "Medicare for all", così come non l'ha avuta Obama».

Però non idealizziamo i modelli europei...

«Certo che no. Bisognerà vedere per esempio quale sarà la risposta politica alle sovvenzioni che anche in Europa sono state generose. Nella precedente crisi, per soddisfare i bisogni la risposta fu l'austerità, ed è stato un disastro».

Il vaccino ci sta salvando?

«Nulla sarà più come prima. La perdita di capitale umano è incalcolabile. Tra l'altro sembra che il mondo industrializzato sia più colpito di quello emergente, a parte il caso dell'India che comunque in percentuale sulla popolazione risulta ancora meno penalizzata».

L'Occidente riuscirà a risolvere la doppia sfida, interna ed esterna?

«Bisognerà vaccinare tutto il mondo senza però azzerare i brevetti, questa è la prossima prova. Vorrei che in America ci si rendesse conto dello straziante divario fra i tanti morti neri, ispanici, senz'atletto, e chi invece ha avuto i soldi per pagarsi la migliore assistenza e i migliori medici. Uno Stato fa valere la sua forza quando riesce a dare a tutti uguali opportunità di educazione, di vita, assistenza, lavoro. La pandemia non deve restare come una macchia indelebile nella storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna senza tetto chiede l'elemosina proprio a Wall Street fuori dalla sede del New York Stock Exchange

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

L'economia globale è già in ripresa ma tanti rischiano di restare al palo

Tre Nobel. Dalle super-lezioni della Summer School dell'Istituto Iseo, uno sguardo sul futuro prossimo del lavoro. Stiglitz, Spence e Deaton sottolineano le nostre armi: coesione sociale, cooperazione internazionale, innovazione

CARLO DIGNOLA

Come sta andando, realmente, l'economia nel mondo? Hanno risposto, nelle scorse settimane, nelle scorse settimane, tre Premi Nobel americani, convocati dalla Summer School di Iseo, l'Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione guidato da Riccardo Venchiarutti: Joseph Stiglitz (2001), Michael Spence (2001), e Angus Deaton (2015). Via web naturalmente, dato il perdurare delle difficoltà dei viaggi internazionali e delle quarantene da Covid. Il tema era, appunto, «L'economia mondiale dopo la pandemia»: Stiglitz ha parlato della ripresa già in atto, Spence dei rischi post-Covid, Deaton delle disuguaglianze economiche, sociali, sanitarie che ci troviamo a fronteggiare. Collegati c'erano 54 dottorandi di ricerca/studenti post-laurea, dalle Hawaii al Bangladesh, dall'Arabia Saudita alla Colombia, dalla Russia alla Cina, che frequentano 38 università di Economia in tutto il mondo. Per gentile concessione di Iseo, abbiamo potuto assistere alle tre lezioni.

Stiglitz ha sottolineato come le conseguenze di Covid-19 abbiano effetti che «hanno colpito diversi gruppi in modo molto differente»: il dato più evidente - dice - è che «pur troppo la pandemia aggrava le disuguaglianze».

Se il problema principale oggi è la crescita della disoccupazione, il Premio Nobel nota che quella «dei lavoratori a basso salario è stata molto maggiore della diminuzione dei lavoratori ad alto salario». Negli Stati Uniti, «in quelle industrie dove i sindacati erano deboli si è fatto poco per tutelare i lavoratori». E osservando «le drammatiche differenze tra gli individui a reddito più alto e quelli ai

■ ■ Pur troppo la pandemia ha aggravato le disuguaglianze, già molto diffuse»

■ ■ Le persone più istruite potrebbero continuare a lavorare on line, con pochi rischi»

livelli più bassi» della scala sociale è evidente che è stato «enorme» l'impatto del livello educativo raggiunto dai lavoratori: chi era più istruito, ha affrontato meglio la crisi.

L'eminente economista ha sottolineato soprattutto che «una determinante sottovalutata della performance economica è la misura della coesione sociale e della fiducia di una società. Grandi divisioni tra ricchi e poveri, divisioni etniche e razziali impediscono la possibilità di avere una fiducia diffusa, e ovviamente in paesi come gli Stati Uniti persistono enormi divisioni, sia in termini di reddito che di razza». I paesi che hanno mostrato invece un senso di coesione superiore stanno governando meglio le loro economie durante questa crisi globale.

Mike Spence si aspetta «recuperi piuttosto sostanziali nel 2021», e altri entro il 2022. Solo un stop alla cooperazione internazionale sui vaccini potrebbe rallentare la ripresa corposa che vediamo già in atto in molti paesi. «Se si osservano le cose nel dettaglio, questi recuperi sembrano però più o meno il ritorno di settori che hanno dovuto essere completamente o parzialmente chiusi a causa della pandemia, a causa di restrizioni alla mobilità e chiusure di attività. In settori come l'ospitalità, i viaggi internazionali, un recupero sarà più difficile».

L'incognita debiti

Spence ricorda che «siamo un mondo piuttosto pesantemente indebitato, e la pandemia ci ha costretti a esserlo di più, per cercare di attutire lo shock». Vede i valori azionari «a volte già nel territorio di una bolla»: ci sono rischi per la stabilità finanziaria di cui si sta iniziando a parlare, e a cui penso valga la pena prestare attenzione: non dovrebbero essere ignorati. Voglio dire, alcune persone pensano che entreremo in una grande e potente ripresa e ci assumeremo i rischi associati, altre pensano invece che i rischi siano alti».

I toni più preoccupati sono venuti da Angus Deaton, che in un libro scritto con la moglie Anne Case di cui si è parlato molto quest'anno, anche in Italia, «Morti per disperazione e il futuro del capitalismo» (Il Mulino), ha raccontato il declino della classe medio-bassa americana: «La maggior parte delle



Joseph Stiglitz (Nobel 2001)



Mike Spence (Nobel 2001)



Angus Deaton (Nobel 2015)



Vaccinazioni in Thailandia EPA/RUNGROJ YONGRIT

discriminazioni più evidenti - dice il Premio Nobel - riguarda la disuguaglianza nell'aspettativa di vita. Dopo un secolo di aumento, oggi essa è diminuita di 3 o 4 anni, già prima della pandemia. E «non era mai successo, o almeno l'ultima volta che era successo è stato durante la pandemia di febbre Spagnola tra il 1918 e il '19».

Questa mortalità crescente - si è chiesto Deaton - da dove è venuta? E si è trovato davanti un numero sorprendente di «morti per disperazione» negli Stati Uniti, «per l'aumento delle overdose accidentali di droga, l'epidemia di oppiacei, i suicidi e per le malattie del fegato dovute ad abuso di alcolici». E «sorprendentemente, questa crescente epidemia di "morti per disperazione" ha rispar-

miato quasi interamente coloro che avevano una laurea».

Ora la pandemia ha portato anche a un «crollo del mercato del lavoro, che si riversa nel resto della vita». E la disperazione sociale è aggravata «dalla redistribuzione del reddito verso l'alto, dai poveri ai ricchi, esattamente l'opposto di Robin Hood: Anne e io nel nostro libro la chiamiamo "redistribuzione dello sceriffo di Nottingham", che nel romanzo ha preso ai poveri per dare ai ricchi. Gli oppiacei e gli osceni profitti dei loro produttori sono solo un esempio». Al che si aggiunge «un sistema sanitario che offre l'aspettativa di vita più bassa di qualsiasi paese ricco, ma che costa il doppio di quanto dovrebbe». Quello americano - dice Deaton - «è il

settore sanitario che offre la peggiore aspettativa di vita nel mondo benestante».

Salari decrescenti

Dal 1970, la quota dei salari all'interno del reddito nazionale è diminuita, e la quota degli utili è aumentata. Gli incrementi di produttività, che prima si manifestavano anche nella crescita dei salari, non li alimentano più: il lobbismo aziendale, che era piuttosto raro a Washington prima del 1970, influenza i legislatori. Il monopolio, più o meno palese, ha fatto crescere la disuguaglianza di reddito «inesorabilmente». C'è stata in realtà una pausa negli ultimi dieci anni, dopo la crisi finanziaria. Deaton sottolinea che «le persone molto ricche in America, i Be-

zos, Gates, Musk, Buffett, Ellison, Zuckerberg, Ballmer, Page, Brin, Bloomberg erano tutti uomini o donne che hanno avviato o sviluppato aziende, che hanno creato cose nuove e utili. In effetti, la crescita è guidata dall'innovazione». Per molti anni «quelle fortune economiche sono state guadagnate anche nell'interesse pubblico, e hanno contribuito al bene generale».

L'ipotesi «tasse di guerra»

Il Covid è arrivato dunque in un clima già di disuguaglianze crescenti, e ha colpito per primo il mercato del lavoro: «Molte persone altamente istruite potrebbero continuare a lavorare online - dice il Nobel -, e andare avanti a riscuotere i loro stipendi con comodità, con poco o nessun disagio o rischio personale». Alcuni dei lavoratori meno istruiti, invece, rischiano di «contrarre il virus sul lavoro, altri nei trasporti, nella vendita al dettaglio». E c'è una preoccupazione «del tutto giustificata per l'istruzione dei bambini, specialmente per quelli senza o mal equipaggiati quanto all'accesso a Internet, o con bassi livelli di supporto e supervisione dei genitori. I bambini nelle scuole americane private hanno prosperato, molti nelle scuole pubbliche no. E queste disuguaglianze sono particolarmente angoscianti».

Come in ogni guerra, dice Deaton - e il Covid può essere paragonato a una guerra - c'è chi rischia meno degli altri, e può anche avvantaggiarsi in mezzo a situazioni drammatiche: «Sento discorsi che spingerebbero verso l'austerità, come hanno fatto in molti paesi dopo la crisi finanziaria del 2007/2008. Se ciò accadesse, il che sarebbe un disastro, il costo della pandemia verrebbe addossato a coloro che hanno già sofferto di più. Circola una proposta per una "tassa di guerra" temporanea, una *tantum*, non è una proposta ufficiale» ma se ne parla nei think tank: «Sarebbe per lo più addossata alle abitazioni. Il Fondo monetario internazionale ha suggerito tasse temporanee, quelli che chiamiamo contributi per il recupero del Covid-19 sugli alti profitti, sulla ricchezza. Tutte queste proposte però - ha concluso -, dovranno affrontare la resistenza di attori potenti».